

Decima riunione del Consiglio Pastorale della Parrocchia di San Camillo

30 giugno 2015

Oggi, 30 giugno 2015, alle ore 21.00, presso la sala "Padre Mariani", nel patronato della Parrocchia San Camillo, si riunisce il Consiglio Pastorale parrocchiale. Sono presenti alcuni membri eletti dalla comunità e nominati dai gruppi; presiede il parroco, Padre Roberto Nava.

È oggi in discussione il seguente ordine del giorno:

1. Orientamenti pastorali 2015-16
2. Verifica dell'anno 2014-15
3. Varie ed eventuali.

Padre Roberto parla dell'elezione del nuovo vescovo, dice che ha partecipato al saluto al Vescovo Antonio Mattiazzo ed è rimasto colpito dal fatto che mancavano i giovani. Non è stato ancora nominato un successore; le sue dimissioni saranno accettate al momento della nomina del successore. In realtà, Mattiazzo aveva cercato di accelerare i tempi, perché il nuovo Vescovo entrasse a settembre, ma non è così semplice, la decisione dipende da Roma. Sappiamo che lui ha deciso di andare in Africa come missionario.

Fino all'elezione del nuovo Vescovo siamo fermi, in diocesi non vogliono prendere decisioni.

I catechisti di San Camillo, comunque, si sono già incontrati per programmare tutto il prossimo anno catechistico; si è deciso di celebrare Cresima e Comunione ad ottobre, per eliminare il problema della notte di Pasqua.

Il vicepresidente ha partecipato alla presentazione degli **orientamenti pastorali** a giugno: non cambia nulla; la diocesi esorta a non aver fretta con la partenza delle attività.

Verifica dell'anno pastorale appena trascorso.

Angiola Gui: ho partecipato all'incontro con Dalla Zuanna, sulla famiglia, è stato molto positivo; pensavo venissero più persone. L'incontro sarebbe certo interessato ad altri, soprattutto ai volontari che stavano lavorando per la festa.

Per quanto riguarda **l'accompagnamento dei genitori** con Elena Berti, abbiamo organizzato 3 + 3 incontri con il gruppo di terza e di seconda; penso che continueremo con questi due gruppi, ma non con altri. Servirebbero altri accompagnatori, ma i genitori che stanno partecipando ci sembrano ancora bisognosi di formazione, oppure talmente bravi e impegnati in parrocchia che non avrebbero spazio per fare anche questo. Non è facile individuare nuovi accompagnatori. Elena e io preferiremmo andare avanti insieme; in ogni caso non si può pensare a più di tre o quattro incontri durante l'anno, per ogni gruppo, perché i genitori sono già molto impegnati.

Padre Roberto: si insiste tanto sull'accompagnamento dei genitori proprio perché è la novità del cammino; bisogna far capire ai genitori che anche loro devono partecipare, altrimenti i bambini sentono solo il peso del loro impegno.

Angiola Gui: è la famiglia che fa questa scelta, non solo il bambino.

Padre Roberto: ho visto la partecipazione di tante famiglie, ma ci sono anche molti genitori digiuni e bisognosi di formazione.

Catechesi dei bambini e dei ragazzi: il cammino sta andando avanti bene, nonostante i dubbi, sorti anche in vicariato, se sia meglio organizzare gli incontri più o meno frequentemente, quali esperienze proporre ai ragazzi, che tipo di attività portare avanti. L'impressione è che si stia

camminando con il desiderio di far partecipare i bambini e le famiglie; una criticità è che molti genitori non sono formati, ma vengono volentieri agli incontri, stanno riscoprendo il Vangelo.

Quest'anno c'è stata la prima esperienza della celebrazione unitaria dei sacramenti di Comunione e Cresima, per il gruppo di Sr. Barbara: è stata una celebrazione molto partecipata; adesso bisogna capire come far continuare questi ragazzi.

Sr. Barbara: abbiamo celebrato tre sacramenti in un anno e adesso si continua a camminare, senza ansia, senza problemi, nel cammino della mistagogia.

Sandro Sardini: è stato un anno impegnativo, molto coinvolgente per i ragazzi e per noi genitori, con momenti di preghiera, formazione e divertimento. È importante che questo cammino continui.

Un'idea nata in gruppo catechisti: sarebbe bello cominciare a coinvolgere le giovani famiglie con bambini piccoli, fin dal Battesimo.

Anche in vicariato si è vista l'opportunità di iniziare la catechesi a sei anni (il gruppo che va in seconda elementare), perché in realtà più si aspetta più diventa difficile.

Il coro continua a lavorare; il 15 novembre ci sarà il concerto al teatro Verdi per i vent'anni di Padova Ospitale.

Padre Roberto: anticipiamo proprio per questo la festa della Madonna della Salute all'8 novembre. La rinascita del coro ha contribuito a coinvolgere diversi giovani, sia per cantare sia per suonare, per la Pasqua, il Natale e per questa occasione.

Andrea Berto relaziona per il gruppo scout: la sperimentazione di collaborazione tra i gruppi scout e AC giovani e giovanissimi ha portato i frutti che ha portato; ci sono state difficoltà, perché non siamo abituati a collaborare.

La celebrazione penitenziale che si è tenuta proprio qui a San Camillo è stata organizzata da noi in prima persona; si è scelto un approccio narrativo e questo aspetto è stato molto apprezzato dai ragazzi. Pensiamo sia più facile sostenere progetti a livello parrocchiale che a livello vicariale; forse possiamo riuscire a creare qualcosa, anche se con fatica.

I ragazzi hanno lavorato molto per preparare il campo estivo scout.

A ottobre si chiuderà l'esperienza di Terranegra e tutti i bambini e i ragazzi parteciperanno agli incontri qui a San Camillo; l'unica cosa che resterà a Terranegra sarà il reparto (ancora per uno o due anni). La situazione è difficile in parrocchia; i genitori si sono risentiti perché noi ce ne andiamo, sono in difficoltà. Ci sarà un forte afflusso di bambini qui in parrocchia.

L'anno prossimo il gruppo scout sarà in mano a ragazzi di 25 anni, ci stiamo adattando a questo, per l'associazione sarà un grande cambiamento; ci sono gruppi guidati da genitori e altri da giovani.

Tino Cortesi: cosa pensate dell'iniziativa del calendario? Quest'anno c'è stata più comunicazione tra i gruppi.

Andrea Berto: non mi sono giunte notizie di sovrapposizioni particolari.

Paola Baldin: come catechisti abbiamo sbagliato a mettere la chiusura del catechismo alla fine di maggio, tutti ritengono che sia stata una data infelice, ma non si poteva fare diversamente.

Sandro Sardini: abbiamo terminato il corso di Primo Soccorso; mi è spiaciuto ci siano state defezioni, soprattutto fra i giovani. Ci è stato donato il defibrillatore, diventerà operativo dopo le

vacanze; bisognerà pensare a dove metterlo e trovare persone già abilitate all'uso o disposte a formarsi. Ne daremo comunicazione durante le messe.

Ho notato che c'è poco aggiornamento del sito ufficiale della parrocchia.

Padre Roberto: ho chiesto a Mino Gradenigo di occuparsene, prima ci pensava Mauro Feltini. Adesso Mino ha cominciato a lavorarci su.

Tino Cortesi: dobbiamo dirgli che lo cambi, lo rinnovi. Sarebbe bello uniformarlo con il sito dei giovani.

Alberto Cenzato: adesso esistono due siti, quello creato da Mauro e quello dei giovani creato da Riccardo Fusar.

Si ritiene importante rinnovare il sito ufficiale, magari collegandolo con quello dei giovani, almeno con un link.

Zeno Baldo: ritengo sia importante che Angiola ed Elena continuino a guidare in due il gruppo di accompagnamento dei genitori, perché è proprio l'integrazione tra le due voci che funziona.

Mi è sembrata positiva l'esperienza del gruppo post-cresima per i ragazzi delle medie.

C'è stato qualche problema organizzativo con il reparto scout, ci sono state defezioni importanti.

Un'osservazione anche sul gruppo di catechesi di Sr. Barbara: è un gruppo speciale, le famiglie sono molto affiatate. Una considerazione sul catechismo: questa parrocchia è molto diversa, come mentalità, dalle parrocchie in cui ci sono sacerdoti diocesani; questo si riflette nella catechesi e in molte altre situazioni: non c'è una concezione verticistica della parrocchia, dove il parroco decide tutto. Qui c'è molta più libertà nell'organizzare la catechesi e altre attività; si comunica al parroco, si avverte, ma non è necessario chiedere prima il permesso. In altre parrocchie, invece, tutto passa attraverso il sacerdote. Nelle parrocchie fuori città, dove hanno creato le unità pastorali, continuano a ragionare in un'ottica verticistica, anche se c'è un solo sacerdote.

Tino Cortesi: qui bisogna dare il merito a Padre Roberto che non c'è un'organizzazione rigida; non è che Padre Roberto non dica la sua opinione, ma lascia libertà e favorisce la condivisione.

Sr. Barbara porta l'esempio di una parrocchia fuori città dove le religiose del suo ordine sono state costrette ad abbandonare le loro attività, proprio perché non riuscivano a trovare un accordo con il sacerdote. Padre Roberto invece lascia la libertà cristiana.

Tino Cortesi: molto contento per gli appunti quaresimali; occasione di approfondimento per tutti.

Paola Baldin: bisogna curare l'aspetto tecnico del microfono, perché a volte non si sente bene.

Tino Cortesi: è vero, la partecipazione è stata comunque molto numerosa. Sono stato contento della risposta che c'è stata anche per l'incontro con Dalla Zuanna. Se vogliamo farlo anche l'anno prossimo, forse dobbiamo pensarci con tempi diversi, magari la settimana prima; aprire la festa della comunità con momenti diversi ed evitare che ci sia sovraccarico.

Mi piacerebbe che si arrivasse alla festa della comunità con alcuni appuntamenti condivisi insieme: sarebbe molto significativo. Occasione per la condivisione dei percorsi, cercando di superare le differenze tra i cammini; inventare strategie, perché ci sia comunicazione. È stato bello raccontarsi le cose, come abbiamo fatto con il bollettino "Vita Nostra".

Siamo una comunità ricca di iniziative, mi chiedo quanto riusciamo ad essere accoglienti rispetto alle persone nuove che arrivano in parrocchia. Se è vero che è più facile inserirsi per chi ha figli piccoli, mi sembra sia più faticoso per quelle persone che non hanno figli, o comunque non hanno figli in età da catechesi. Vengono a messa volentieri, ma manca loro l'aggancio con la parrocchia.

Dovremmo pensare a come essere più accoglienti. Penso a quando si va a messa all'estero e spesso il sacerdote, alla fine, saluta i presenti e li accoglie. Non delegherei comunque solo al sacerdote.

Alberto Cenzato: ACR – equipe educatori tutta nuova, animatori piuttosto giovani. Sono riusciti a lavorare, hanno avuto nuovi ragazzi, sono riusciti a lavorare. Qualche difficoltà con i campiscuola, perché si fatica ad avere un numero congruo di ragazzi; faremo campiscuola a livello vicariale.

Il gruppo di seconda e terza media è partito quest'anno, l'ho seguito personalmente; è andata molto bene, si è creato un bel clima di gruppo. Alla festa della comunità si sono incontrati autonomamente, hanno servito ai tavoli tutti insieme. Il gruppo è partito bene, il nostro obiettivo era creare dei legami.

Per quanto riguarda i gruppi delle superiori, c'è stata qualche difficoltà: per la prima e seconda superiore, ci sono stati problemi di comunicazione tra educatori, perché due erano in trasferta universitaria. Per fortuna c'erano due ragazze che hanno seguito bene il gruppo. Stiamo cercando di capire come organizzarci per il prossimo anno.

Padre Roberto: l'anno prossimo arriverà anche il nuovo gruppo di seconda media.

Alberto Cenzato: volevo appunto chiedere delucidazioni al consiglio pastorale su cosa fare.

Il gruppo di quarta superiore ha avuto qualche problema, per impegni dell'educatore, comunque si sono incontrati in alcune occasioni e la collaborazione con San Paolo è stata positiva.

Grest: ci sono state molte preiscrizioni, pur non avendo il pranzo. Credo sia stato positivo il fatto che abbiamo sempre curato la qualità più che la quantità.

Padre Roberto: le famiglie potrebbero attivarsi per il pranzo, invitando quei bambini che hanno problemi a tornare a casa; potrebbero accordarsi fra loro.

Tino Cortesi: bisogna ricordarsi di dirlo alla serata iniziale.

Zeno Baldo: come genitori potremmo animare questa proposta.

Alberto Cenzato: mi sembra che ci sia un cambio di gestione fra gli animatori, il capo grest sarà Francesca Cecchin.

Abbiamo organizzato un incontro con Padre Paolo, per i gruppi giovanissimi, e volevamo capire come operare con il nuovo gruppo di seconda media che celebrerà la cresima a ottobre 2015. Siamo un po' in difficoltà a trovare animatori, abbiamo chiesto a Federico Schievano, responsabile ACR, se riesce a tenere questo nuovo gruppo. Stiamo cercando qualcun altro. L'ACR delle elementari rimarrebbe in mano solo a mio fratello che è piuttosto giovane. Non è un problema di facile soluzione. Faremo un altro incontro a fine estate, per capire cosa fare.

Angiola Gui: si potrebbe attingere fuori parrocchia.

Alberto Cenzato: è difficile perché sono già impegnati, oppure abitano troppo lontano.

Padre Roberto: bisognerebbe che dal Grest si riuscisse a trovare nuovi educatori.

Alberto Cenzato: il Grest è una realtà diversa; non è semplice, per molti è un problema di volersi impegnare e un problema di formazione ricevuta. Altri sono molto impegnati con l'università o altre attività e li abbiamo un po' persi.

Padre Renzo: cerco aiutanti per la cura del giardino. Anche un bel giardino ha valore di accoglienza da parte della comunità.

Padre Roberto: è bello lo spirito di servizio e volontariato che c'è per la festa della comunità, per il pranzo dei poveri. È bello che non ci siano sponsor. Questo è il nostro stile: stile di servizio,

armonia. Bisogna fare attenzione a non rifiutare nessuno, essere accoglienti, anche quando si cercano volontari: dirlo in chiesa, accettare persone nuove, anche se non è facile organizzare il lavoro di tanti volontari. Ma deve esserci spirito di accoglienza, deve esserci attenzione agli altri e spazio per tutti.

Zeno Baldo: è difficile che una persona, che non ha mai fatto niente, chieda di partecipare, bisogna invitarli, trovare modo di coinvolgerli.

Tino Cortesi: importante è che sentano che l'invito parte da noi, da chi partecipa già.

Andrea Berto: mi è dispiaciuta la decisione del "menù del volontario": pietanze diverse per chi serviva a tavola. L'ho fatto notare agli organizzatori, perché non mi è sembrato corretto.

Alberto Cenzato: ai miei ragazzi non è successo, abbiamo mangiato quello che è avanzato.

Andrea Berto: credo serva più attenzione in questo senso.

Padre Roberto: è bello che siano valorizzate le risorse interne, anche per la musica, senza chiamare qualcuno dall'esterno. È bene che i ragazzi siano valorizzati, che si sentano partecipi, protagonisti.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 22.30.

Il segretario verbalizzante

Paola Baldin